



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale del 12 febbraio 2021

Bugie, inganni, malefatte, delinquenti, poliziotti e... un'agente speciale sono i protagonisti, dell'incontro organizzato dall'ASPEI, sezione di Padova e dal GRiBS-Unipd (via zoom, il 12 febbraio u.s.); coordina **Donatella Lombello**, sono presenti **Chiara Lepri** e **Ornella Della Libera**.

Chiara Lepri, docente all'Università di Roma Tre, è vincitrice del Premio C.I.R.S.E. 2015 per *Parole in libertà. Infanzia, gioco e linguaggi poetico-narrativi* e del Premio S.I.PED. 2018 per *Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile*. Presenta il suo saggio *Di bugia in bugia. Tra le pagine di narrativa per bambini e ragazzi* (Pacini, Pisa, 2020), in cui indaga il tema vastissimo della bugia nella letteratura non dal punto di vista etico, ma come ricerca del bugiardo letterario e come finzione letteraria, due aspetti che, spesso, nelle opere narrative s'intersecano.

Nel tempo la bugia ha assunto connotati diversi: riferita all'infanzia, secondo l'A., va vista come un fenomeno trasgressivo e liberatorio, è detta quasi sempre per difesa o di un territorio del desiderio o dal mondo adulto.

Quello della finzione letteraria, precisa l'A., è un tema estremamente complesso, nel quale non intende addentrarsi: il testo letterario, per sua natura, è in qualche modo anche finzione, c'è un passaggio tra reale e immaginario che, ad esempio, nella fiaba è segnato da formule del tipo "C'era una volta... tempo fa...".

Esaminando soprattutto i grandi classici della letteratura per l'infanzia, il bugiardo letterario è colui a cui l'autore attribuisce l'identità del mentitore: si pensi ad esempio a Tom Sawyer, a Huck Finn, due bugiardi astuti, che praticano la menzogna come destrezza quotidiana. Diverso, invece, Gian Burrasca, che smaschera le contraddizioni degli adulti, provocando catastrofi. E Pinocchio, il bugiardo per eccellenza? In realtà le sue bugie non sono così gravi; bugiardi e ingannatori sono piuttosto gli adulti attorno a lui, a cominciare dal gatto e la volpe, il giudice scimmione, ma soprattutto dal cocchiere, l'Omino di Burro, apparentemente gentile, ma in realtà colui che porta Pinocchio alla perdizione, nel Paese dei Balocchi.

La bugia infantile, conclude Lepri, è sempre piuttosto veniale rispetto a quella degli adulti; spesso coincide con l'adesione al fantastico, una costante dell'animo infantile, come se il bambino non sapesse distinguere tra realtà e finzione.

Ornella Della Libera è ispettore superiore di polizia "con la penna": scrive canzoni, poesie, libri, programmi radiofonici, sceneggiature. I suoi testi affrontano tematiche riferite alla legalità, alla lotta al bullismo e al cyberbullismo, alla droga, alla pedofilia e all'adescamento in rete, a ogni forma di disagio familiare, ai tanti pericoli e reati che riguardano l'infanzia e l'adolescenza.

Approdata alla scrittura e alla letteratura per l'infanzia un po' per caso, dopo aver scritto la fortunata canzone con Edoardo Bennato e Gino Magurno *Lo stelliere*, vincitrice del 45° Zecchino

d'Oro, ha ottenuto, tra gli altri riconoscimenti letterari, i Premi "Elsa Morante", "Nino Martoglio" "Apoksiomeno".

Presentando i suoi romanzi per ragazzi parla dell'infanzia, dell'importanza di ascoltarla e proteggerla, del ruolo di prevenzione della scuola. Con insegnanti e Dirigenti scolastici ha creato un percorso di legalità ed è a disposizione, attraverso *Demea eventi culturali* di Roma, a organizzare incontri (ora *on line*) nelle scuole, in tutta Italia, e ad allargare la rete di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ascoltare i bambini e i ragazzi, essere loro vicini, non trascurare i loro segnali premonitori significa salvarli; l'insegnante, inoltre, ha l'obbligo giuridico di segnalare qualsiasi notizia di reato riguardi il minore.

Le storie di Della Libera, godibilissime, con ragazzine, ragazzini protagonisti, si svolgono come fossero la stesura di un verbale di polizia vero e proprio: c'è il fatto e poi si scopre ciò che sta "dietro le quinte", il retroscena di fatti e azioni; le opere offrono l'occasione per affrontare temi spinosissimi, per capire, per imparare a difendersi da soli o a rivolgersi al genitore, all'insegnante. Imparare a chiedere aiuto, sottolinea Della Libera, è importantissimo: può salvare, liberare; questo il messaggio dei suoi libri. *Florian del cassonetto* (2009), un bambino di dieci anni, trovato neonato in un cassonetto da una zingara, viene cresciuto come un figlio nel campo nomadi, finché un giorno scopre dei libri e nuove possibilità di vita...

Tredici casi per un'agente speciale (2004) e *I nuovi casi dell'agente speciale Blondie* (2015) hanno, come *fil rouge*, una poliziotta, con una grossa pistola infilata nella fondina, sempre dalla parte dei ragazzi, una vera ficcanaso tutta anima e cuore. In sella alla sua potente moto sfreccia veloce per risolvere casi, scovare bulli, assassini, pedofili, ladri, violenti...

Il primo bacio di Pennylù (2016) affronta il problema delle discoteche, delle droghe, delle prime storie d'amore, ma è anche un modo per spiegare di non bruciare le tappe, di non correre troppo con i sentimenti; oggi, chiarisce Della Libera, le esperienze sessuali iniziano davvero molto, molto presto.

E quanto ai mezzi tecnologici, l'A. non li demonizza, ma sostiene l'importanza di spiegare il funzionamento dei social, che nascondono insidie incredibili, come purtroppo dimostrano i fatti di cronaca. TIK TOK, GTA sono giochi pericolosi; spesso i giochi, con cui ragazzini delle elementari e delle medie passano il tempo, sono vietati ai minori di 18 anni. Spetta ai genitori, *in primis*, e agli educatori e agli insegnanti vigilare e rivolgersi agli esperti senza esitazione, in caso di situazioni sospette.

La Segretaria: Lucia Zaramella